

IL COMMENTO

**ECCO PERCHÉ  
IL CEV PIACE**



di **MARCO  
GUIDI**

**H**O CAPITO perché il Cev, Maurizio Cevenini, piace tanto alla gente. È semplice, perché a lui piace la gente. Senza finzioni, senza false aperture, senza snobismi: al Cev piacciono i suoi concittadini, gli piace frequentarli, parlare con loro. E poi è un uomo dotato di notevole autoironia, cosa che, mi pare, sia merce rarissima tra i politici nostrani (di tutti gli schieramenti). A riprova di quanto sto affermando tenterò una modesta fenomenologia del Cev, basata su due incontri avuti venerdì. Primo incontro: Sala Farnese, presentazione del rinnovato Bologna rugby, delle iniziative che coinvolgono il Cus, le scuole. Da vecchio rugbista, un'occasione da non perdere, se non altro per rivedere tanti compagni dei tempi passati. Bene, tra le autorità, ma un passo indietro, c'era il Cev. Che ha ascoltato, si è allontanato per una telefonata. E tornato al suo posto e, quando è stato chiamato a portare il saluto della Regione, ha parlato poco, chiaro e bene: «Io, come

noto — ha detto — sono un fan della palla rotonda e con quella ovale ho poca dimestichezza, ma il ritorno della più antica squadre di rugby italiana mi fa piacere, perché è una squadra bolognese. Mi fa piacere veder coinvolti tanti ragazzi e le scuole. In quanto alle lamentele per la scarsa disponibilità di campi vi dico che cercherò di darmi da fare in Regione, anche se i tempi sono grami». Breve e chiaro. Sedendosi si è voltato verso di me: «A n'ho dett' un ca...», ha mormorato. Ma no Cev che hai detto.

**FINE DEL RUGBY**, poco dopo presentazione del libro di Edmondo Berselli, con Romano Prodi e Ilvo Diamanti. Tra la gente indovinate chi c'era, sempre un filo defilato? Lui, il Cev. Che è stato a sentire con interesse. Abbiamo visto tanti politici far presenza, ma raramente lo abbiamo visto fare in un modo insieme così partecipe e non ostentato. E questo deriva, crediamo, proprio dal fatto che al Cev piace la gente e piace piacere alla gente. Ora i critici diranno: ma questo basta per diventare sindaco? No, non basta, ma, a ben vedere, non è nemmeno poco. Ricordate l'alterigia spocchiosa di Cofferati, lo star sulle sue di Delbono? E si tratta di gente che anche come amministratore non è che abbia dato una gran prova. E per di più non erano simpatici come il Cev.

